



Shiatsu & fisica quantistica



*I fisici quantistici
e i praticanti Shiatsu
hanno una
"visione del mondo"
simile?*

*Patrizia Stefanini
suggerisce che il punto
di vista dei fisici sulla vita,
come successione di
interazioni energetiche,
potrebbe riflettere
l'esperienza diretta
degli operatori Shiatsu.*

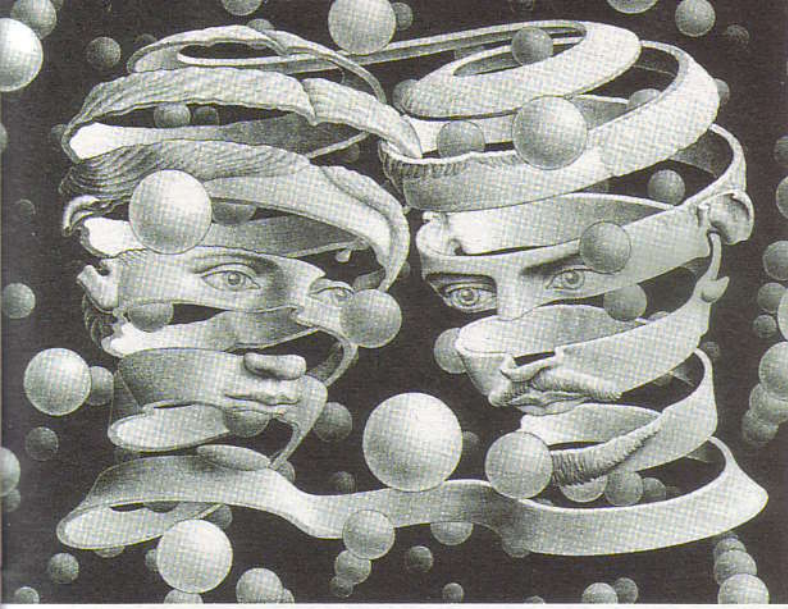
Negli ultimi tre o quattro secoli la tendenza della scienza è stata quella di cercare di definire una totale divisione tra soggetto e oggetto, mente e natura.

Galileo Galilei (1564-1642) fu il primo a usare con regolarità la sperimentazione per investigare i fenomeni naturali (...e imprigionato dall'inquisizione per aver suggerito l'ipotesi che i pianeti ruotassero intorno al sole). "**Misura il misurabile e rendi misurabile ciò che non lo è**" (Galileo) è divenuta la frase ispiratrice, il motto del moderno pensiero scientifico e filosofico e sottolinea l'approccio occidentale attuale alla salute e alla medicina.

Nella moderna ricerca scientifica l'oggettività è ancora un principio base che viene però sempre più messo in questione sia all'interno sia all'esterno della comunità stessa.

Nel ventesimo secolo l'esplorazione del mondo subatomico ha rivelato la natura intrinsecamente dinamica della materia. Non si ritiene più che la materia sia costituita da mattoni fondamentali, precisamente localizzabili nello spazio e nel tempo.

I costituenti dell'atomo sono configurazioni dinamiche che non esistono in quanto entità isolate, ma in quanto parti interagenti di un'inestricabile rete di interazioni.



Una " inestricabile rete di interazioni": non è questo un modo stupendo di descrivere il sistema dei meridiani di Masunaga usato nello Shiatsu?

In effetti, l'attuale visione del mondo subatomico contiene in germe una visione di uomo e natura molto più evoluta, ove energia e materia non sono più entità separate, dove osservatore e osservato non possono più essere separati, essendo essi stessi parte del fenomeno oggetto di studio.

La Fisica e la Matematica sono tutt'oggi le basi della Scienza. Nella Fisica moderna la vecchia visione Newtoniana/Cartesiana degli atomi come costituenti base è stata sostituita da una più complessa visione di interdipendenze e interazioni, di energia e probabilità.

L'atteggiamento su cui si basa la Medicina occidentale ai giorni nostri è di suddividere e categorizzare. Nel frattempo, l'esplorazione a livello subatomico denuncia quanto semplicistica e inadeguata sia una visione basata su questi principi. Se un atomo del fegato può essere descritto come una probabile vibrazione energetica interagente, non sembrerebbe logico estrapolare che l'organo stesso può essere similmente descritto?

Analogamente nel **Sistema Masunaga** il meridiano non viene definito attraverso precisi riferimenti anatomici o punti ben localizzati, modalità usata dal modello tradizionale cinese. Masunaga suggerisce un **approccio percettivo che richiede un adeguato atteggiamento mentale**. Se siamo in grado di "allenare la mente" a usare precise forme-pensiero, possiamo risuonare con l'energia del meridiano che stiamo cercando di contattare.

L'esperienza percettiva che ne risulta è ricca e significativa.

Parafrasando Masunaga stesso, i meridiani della sua rappresentazione energetica hanno **natura e profondità variabile**, e il modo in cui si manifestano dipenderà dalla natura del trattamento dato e dalla natura dell'interazione tra operatore e cliente.

Ciò non significa che un sistema è giusto e l'altro è sbagliato: ognuno offre una peculiare visione del mondo, ciascuno nella sua specifica prospettiva (segni e sintomi nel caso del modello della Medicina Tradizionale Cinese, la persona nel suo

processo di vita nel caso del sistema Masunaga). L'obiettivo del trattamento cambia a seconda della "**Visione del Mondo**" che abbiamo. In realtà, nulla nella nostra realtà quotidiana ci permette di comprendere gli strani fenomeni che dominano il mondo subatomico. Lo stesso Einstein pare abbia affermato: "**La realtà è un'illusione, anche se alquanto persistente**". Nel mondo subatomico, le particelle si comportano come onde e viceversa, gli elettroni perdono la loro identità e si modificano a seconda di chi li osserva. Un singolo fotone sembra essere in due luoghi contemporaneamente.

Quando **osservatore e osservato** sono pensati come **parte del fenomeno** stesso, non ha più alcun senso confrontare le informazioni raccolte, per esempio nella diagnosi di Hara. Ciò che si manifesta nell'incontro di due persone è unico e appartiene a quel contesto specifico, non limitato, ma arricchito dall'unicità dell'esperienza.

L'effettiva **rivoluzione avvenuta con la teoria di Einstein** fu l'abbandono dell'idea secondo la quale spazio e tempo fossero grandezze con valore assoluto. La teoria di Einstein suggerisce che tali valori sono elementi di un linguaggio che viene usato da un osservatore per descrivere un ambiente. Quindi, come tali, relativi all'osservatore e all'ambiente stesso. Sia i fisici moderni sia i mistici orientali affermano che tutti i fenomeni in questo mondo di cambiamento e trasformazione sono dinamicamente connessi. Sono inoltre d'accordo nel sostenere che sia la struttura della natura sia i fenomeni in essa osservati non sono altro che creazioni della mente umana, che misura e classifica. *Maya* è il nome che a tutto ciò viene dato dagli induisti, mentre i buddisti parlano di *Avydia*.

